Martedì 8 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 293.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'Esposizione finanziaria

Ieri alla Camera il Ministro del Tesoro on. Luzzatti ha fatto l'esposizione finanziaria.

L'esposizione è lunga: occupa cinque colonne in carattere minuto della *Gazzetta di Venezia*; quindi ragioni di tempo e di spazio c'impediscono di darne oggi un sunto sufficientemente ampio, ciò che faremo domani.

Oggi dobbiamo limitarci a qualche particolare.

Intorno alla parte finanziaria, l'on. Luzzatti riconosce l'opera benefica dei suoi predecessori, constatando che l'opera laboriosa del primo ministero Rudinì fu continuata dai suoi successori.

Crede che non si debbano mettere altre imposte, salvo la tassa militare, che è un vero tributo sull'esonero dall'obbligo della leva.

L'on. Luzzatti annunzia che il pareggio fu raggiunto; che furono fatte nuove economie; che si presenteranno provvedimenti economici; che si ridurranno i debiti comunali e provinciali in Sicilia e in Sardegna; e che forse a questa riduzione provvederà la Cassa Depositi e Prestiti con emissioni di obbligazioni.

Aggiunge che una convenzione fu statuita con la Banca d'Italia su queste basi: svalutazione di trenta milioni del capitale della Banca nella partita «Credito fondiario»; riduzione della tassa di circolazione; gli azionisti non avranno da fare nessun versamento nuovo.

Il Ministro del Tesoro annunzia che l'istituto di mobilizzazione verrà sostituito dalla stessa Banca d'Italia. Infine annunzia alla Camera alcuni provvedimenti a favore del Banco di Napoli.

L'on. Ministro ha concluso colle seguenti parole, che furono dalla Camera applaudite:

«Se a questa nazione nostra si doni un po' di pace, se la si salvi dalle avventure e dalle soverchie fiscalità, se pur riscuotendo con esattezza le imposte si temperino le inutili asprezze, nè si abbatta l'albero della ricchezza nazionale soltanto per riscuotere il frutto dell'Erario; se si riesca a garantire e a risanare la circolazione, non è presuntuosa la speranza annunziatrice di più sereni giorni. E come l'Atlantide inviava a Colombo i suoi profumi per incuorarlo a proseguire la via, così l'avvenire già a noi consente qualche raggio di luce onde si confidi nei destini immortali della patria!»

L'*Opinione* chiama l'esposizione finanziaria un documento della verità, che deve meditarsi. Constata che fece impressione favorevole, e mostra la costituzionalità dei decreti-legge.

Il *Roma* biasima il discorso. Lo chiama lungo e verboso. Dice che stancò la Camera. Dice che fu molto notata la frase sfuggita al Luzzatti sostenendo i provvedimenti, che se ne vedranno i benefici prima che la Camera si sciolga.

Il *Fanfulla* mostra il cammino percorso dalla finanza italiana dal Sella fino al Luzzatti, che chiama scienziato della finanza. Ricorda l'opera benefica del Luzzatti nel primo ministero Rudinì, loda l'esposizione e la chiama opera sapiente e buona.

Il *Don Chisciotte* dice che troppo varie e grosse sono state le questioni trattate dal Luzzatti, per poterle esaminare. L'impressione generale — soggiunge — è che nelle linee complessive il Governo mostra di seguire un indirizzo nuovo e buono, unendo le cure della finanza con l'economia, e regolando la circolazione.

L'*Economista d'Italia* dice che l'aspettazione pubblica è interamente soddisfatta per la parte finanziaria; è superata per la parte riguardante la circolazione.

La *Tribuna*, lodando l'esposizione, mostra la vastità della materia trattata, incredibile per l'attività di un uomo. Nel vasto cumulo delle proposte, la *Tribuna* riconosce l'opera di uno fra i più potenti ingegni del paese.

La riscossione delle imposte

Nonostante il pessimo tempo del mese di novembre, i risultati delle riscossioni sono soddisfacenti. Buono è l'andamento delle imposte dirette, segnatamente per l'imposta sulla ricchezza mobile; eccellente quello della tassa sugli affari, che diede nel mese di novembre 820,000 lire di più che nel novembre 1895.

Le tasse di consumo e quelle delle dogane sono in pieno accordo colle previsioni, nonostante la diminuzione nelle importazioni di frumento.

Le tasse di fabbricazione danno un maggior prodotto, in confronto all'eguale periodo del 1895-96, di lire 930,000.

Il lotto è in aumento, sempre di fronte alle riscossioni a tutto novembre 1895, per più di un milione; e pure in aumento sono i sali, che a tutto novembre hanno gittato lire 29,746,291, di fronte a lire 29,366,051 per l'equivalente periodo del 1895-96.

Invece i tabacchi continuano a decrescere, e a tutto novembre dettero 662,000 lire meno che nei primi cinque mesi del 1895-96.

Il Ministero delle finanze sta prendendo dei provvedimenti nell'insieme; però i risultati sono buoni, e tanto migliori se si tenga conto delle calamità che si accumularono nel mese scorso. Stanno quindi intatte le previsioni del ministro del tesoro.

I trattati della Russia
colle Potenze della Triplice e colla Francia

La *Gazzetta del Popolo*, reca questo *dispaccio da Vienna*:

«Ebbi una intervista con un alto personaggio politico estero, il quale mi assicurò esistere — malgrado tutte le smentite — il trattato secreto tra la Russia e l'Italia. Ma la Russia possiede pure oggi trattati segreti coll'Austria ed anche colla Germania.

Il trattato russo-italiano fu sottoscritto a Monza in occasione della visita del cancelliere russo De Giers, e dura per dodici anni e garantisce la perfetta neutralità della Russia nel caso che l'Italia si trovasse costretta ad una guerra da una invasione. In cambio l'Italia si impegna a non aiutare nessuna Potenza nel caso che una Potenza, od anche parecchie unite, attaccassero la Russia. In questo trattato la Russia riconosce pure il possesso di Roma pienamente.

Il Governo italiano avvertì a Berlino ed a Vienna del concluso trattato, e la visita di Kalnoky a Monza ebbe lo scopo di discutere la nuova situazione e di comunicare il trattato che anche l'Austria aveva concluso colla Russia sul modello di quello italiano. La Germania fu così costretta a rinnovare lo stesso trattato colla Russia, al quale aveva rinunziato dopo la caduta di Bismark. Il Governo francese fu informato da Pietroburgo di ogni cosa.

Il trattato di alleanza russo-francese fu firmato nel 1891, ed impegna le due Potenze a vicendevole aiuto in caso di aggressione. Una guerra in Europa non potrebbe oggi scoppiare — data questa situazione — che fra l'Inghilterra e la Russia e la Francia unite.

La fonte di queste notizie non potrebbe essere migliore».

Il secondo fiasco di mons. Macario

Assicurasi che Macario allo Scioa aveva due incarichi: Quello della liberazione dei prigionieri e un altro di un accordo con Menelik per stabilire in Abissinia le missioni cattoliche.

L'insuccesso clamoroso del primo incarico è noto. Ora si è saputo che anche nel secondo incarico Macario non è riuscito. Il Negus ha fatto chiaramente intendere che, essendo il clero abissino *troppo geloso della sua supremazia od* influenza, non avrebbe tollerato la presenza di missionari cattolici in Abissinia.

Il podestà di Pirano sotto processo

Scrivono da Trieste:

«Una notizia che ha prodotto non poca impressione è questa, che l'autorità giudiziaria di Trieste ha incamminato procedura penale contro l'avv. Fragiacomo podestà di Pirano, illustre e benemerito patriota istriano. La causa del processo risalirebbe al banchetto festivo dato dalla città di Pirano alle rappresentanze li 2 agosto, dopo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini. In quel banchetto l'on. Fragiacomo brindò al nobile conte Valier, rappresentante di Venezia, ricordando i fraterni vincoli che legano le due città marinare e la loro storia. Questo brindisi viene ora incriminato, e il giudice istruttore Kramer procedette a numerose citazioni di personaggi che assistevano a quel banchetto. Credo però che il processo che si vuol intentare al podestà di Pirano, sfumerà come bolla di sapone, perchè l'avv. Fragiacomo, nel suo saluto a Venezia, nulla disse che potesse urtare le suscettibilità del Governo austriaco».

Conferenze illustrate
L'insegnamento mediante la lanterna magica.

Scrivono da Parigi:

«Bisogna esser stati in un villaggio, bisogna aver assistito ad una conferenza illustrata nel cortile di una scuola, o magari in un granaio, ove si sta pigiati da soffocare, per comprendere quanto torto si avrebbe a non concedere questo piacere all'uditorio e ai conferenzieri. La conferenza, per il contadino, è il giornale facile e divertente, che lascia da parte la politica. E' una diversione alla monotonia della vita di campagna. E' una festa per tutto il paese, quando si sa che la sera, sulla bianchezza del panno, sfileranno le vedute, arrivate da Parigi.»

In questi termini il signor Edoardo Petit, in un rapporto diretto al ministero della pubblica istruzione sui lavori ausiliari della scuola, descrive le conferenze popolari, che, moltiplicandosi con rapidità estrema in tutte le parti della Francia, servono in modo meraviglioso a diffondere l'istruzione.

Fra tutte, quella che riesce meglio è la conferenza in cui la parola è coadiuvata dall'immagine, in cui la proiezione luminosa sulla parete bianca, viene ad illustrare immediatamente, per mezzo dell'intuizione, le cose narrate.

A questo si rivolgono gli sforzi di tutti coloro che cercano di diffondere questo modo attraente di istruzione popolare, ma non ci riescono senza difficoltà, perchè si trovano bensì i professori, gli istitutori, che si assumono volentieri le fatiche di una conferenza, ma questa esige un certo materiale: una lanterna magica, delle vedute, che costano relativamente care e che non si trovano dappertutto.

Di recente, per favorire la diffusione di questo genere di conferenze, il ministero della pubblica istruzione fece dono ad ogni dipartimento della Francia di una lanterna magica con duecento vedute sul vetro.

Esiste inoltre un certo numero di società private per l'istruzione popolare, che si sono assunte il compito di volgarizzare la conferenza illustrata.

I risultati di quest'attività non si son fatti aspettare, benchè il movimento sia appena ai primordi.

Così, contro 10,379 conferenze nell'inverno 1894-95, ne abbiamo, nel 1895-96, 61,476, di cui circa 14,000 con proiezione.

I progressi, come si vede, sono notevolissimi, e vanno facendosi più importanti ogni giorno.

La difficoltà, del resto, non consiste tanto nel trovare la lanterna magica; ve ne sono di buone che non costano troppo, e poi è una spesa che si fa una volta per sempre.

Le vedute sul vetro, invece, sono abbastanza care, e ce ne vuole una grande quantità, la serie è presto esaurita, e allora è finito il divertimento.

Perciò si è cercato di riparare a questo inconveniente facendo in modo che queste vedute possano essere date a prestito.

Il museo-pedagogico di Parigi ha ricevuto una quantità considerevole di fotografie sul vetro, mandategli in dono dalla Società nazionale per le conferenze popolari e dalla Società dell'insegnamento intuitivo dell'Havre. A queste si aggiungeranno altre vedute comperate e ricevute in dono, e ciò costituirà una ricchissima collezione destinata a viaggiare per serie in tutte le parti del paese ove occorreranno per le conferenze: in una parola, formeranno una specie di biblioteca circolante.

Per facilitare l'impresa, il ministero della pubblica istruzione ha ottenuto dall'amministrazione delle poste che queste vedute viaggino per tutta la Francia senza andar soggette a spese di trasporto, facilitando in tal modo d'assai queste conferenze illustrate, che sono un eccellente mezzo d'istruzione per la gente di campagna.»

Pioggia, neve e tempeste

Giungono le seguenti notizie colla data di ier l'altro e di ieri:

Un terribile uragano si scatenò su Roma.

Le linee telegrafiche con Torino e la Francia sono interrotte.

All'Elba imperversa una tempesta violentissima. Vari piroscafi e numerosi bastimenti si rifugiarono in porto. Si temono dei sinistri.

Tutte le alture attorno a Genova furono imbiancate. Notizie giunte ieri da Ovada e Calizzano recano che colà la neve cadde per circa 50 centimetri. Anche *in valle Bisagno ha nevicato e così* in Polcevera e fino a Pegli, dove il clima solitamente è mite.

A Lugano la neve ricoprì di un grosso strato il suolo. Oltre i ritardi nelle diligenze locali, tutte le comunicazioni telegrafiche coll'interno della Svizzera erano interrotte e quelle telefoniche imbrogliate.

Su tutta la costa di Sassari imperversa una tempesta. Molte navi cercarono rifugio e i postali sospesero la partenza.

Dai porti della Francia giungono tristi notizie dei danni arrecati dagli ultimi temporali. Andarono perdute molte navi ed il numero delle vittime umane è rilevante.

Il Vesuvio in eruzione

Si ha da Napoli:

«Il Vesuvio è in grandissima eruzione.

Una grande corrente ha percorso oltre ad un chilometro, tagliando di nuovo le comunicazioni fra l'Osservatorio e la funicolare, avendo distrutto buon tratto di strada fatta aprire sulle scorie dalla Compagnia Cook.

La nuova lava scorre rapidissima per continue rifuse e con velocità iniziale notevole, ha proporzioni imponenti raggiungendo la larghezza di 60 metri e l'altezza di 7 metri e forse di più.

E un vero e gran fiume di fuoco.

Essendo la lava di natura scoriacea non si può prevedere quali e quanti danni arrecherà *conservando tale velocità*».

La condanna del prete
che prese a fucilate un fanciullo

I nostri lettori ricorderanno senza dubbio il fatto di quel ragazzetto di Castellier, in quel di Visinada (Istria), che scoperto nell'orto del prete Legovich, mentre raccoglieva alcune nocciole, fu dal prete stesso ferito con un colpo di fucile. Il fanciullo dovette essere portato all'ospitale di Trieste, ove stette per parecchie settimane.

Ora apprendiamo che contro quel prete fu avviato processo e che anzi questo si tenne la scorsa settimana a Montona.

Ecco del resto quanto scrivono da Montona in data 3, all'*Idea italiana* di Rovigo:

«Stamane, nel consesso dell'aggiunto Ziosi, si svolse il dibattimento in confronto del ben noto Don Antonio Legovich per aver egli ferito con arma da fuoco un fanciullo, che raccoglieva alcune nocciole in un suo fondo. Mentre si attendeva che in suo confronto venisse avviata la procedura per grave lesione corporale, la Procura di Stato ha creduto di vedere nel fatto da lui commesso un ferimento semplice, per cui egli oggi dovette rispondere della semplice contravvenzione prevista dal § 411 C. P. A difendere il Legovich comparve l'avv. dott. D. Trinaistich da Pisino; da rappresentante del P. M. fungeva il cancellista Mattiassich.

«Convinto il giudice della colpabilità dell'accusato, e senza tener gran conto dell'arringa fatta in lingua non italiana dall'avv. difensore, lo condannava, in vista della incensurata anteriore sua condotta, a soli fior. 30 di multa, alle spese processuali, ed all'indennizzo alla parte danneggiata».

Il fratricidio di un ammalato

Parigi 7 — A Marignan giacevano ammalati di tifo due fratelli, Francesco e Giovanni Darteau, i quali dormivano nella stessa stanza. Ieri, in un accesso di febbre, Francesco Darteau tirò giù dal letto il fratello Giovanni e lo trascinò nella corte della casa. Trovato colà un chiodo, incominciò a colpire con quello il corpo quasi nudo del fratello. Quando arrivarono i vicini, Francesco si gettò in un pozzo, da dove fu estratto vivo. Il fratello Giovanni invece soccombette poco dopo alle ferite.

Gravi disordini nella Vecchia Serbia

Belgrado 6 — I giornali portano lunghe relazioni da Skoplja (Usküb) sui disordini colà avvenuti per la nomina del vescovo Ambrogio a metropolita, malvisto dalla popolazione serba, che forma due terzi del paese. Migliaia di contadini serbi, giunti anche *dai* contorni, armati di fucile, picche e rivoltelle, hanno assunto un contegno minaccioso e custodiscono la residenza del metropolita affinchè questi non ne prenda possesso. Il metropolita s'è installato nell'edificio della scuola greca, ma non si fa vedere. Una compagnia di soldati turchi fa la guardia alla scuola greca. Il popolo percorre il paese gridando: *abbasso l'usurpatore! abbasso i greci!* e tentò più volte di dare l'assalto alla scuola, ove si è rifugiato il metropolita, ma venne respinto. Il *vali* ha risposto ad una lettera del metropolita, ch'egli non può usare la forza per installarlo, non avendone ricevuto l'incarico.

Il metropolita Ambrogio aveva ordinato la chiusura della Chiesa, ma una enorme folla di serbi, fra cui molte donne, sfondò la porta ed irruppe nella Chiesa: distrusse tutti i libri liturgici greci e obbligò poscia i preti a celebrare immediatamente la liturgia vecchia slava. Alcuni giovanotti riescirono a salire sulla guglia del campanile ed inalberare una grande bandiera serba fra le acclamazioni della folla. La situazione è molto critica essendo gli animi esasperatissimi.

Belgrado 6 — Ulteriori notizie da Skoplja fanno credere che il metropolita Ambrogio, accompagnato da alcuni preti greci, sia fuggito dal paese, essendo stato minacciato di morte. Pare che i turchi parteggino per la popolazione serba.

Belgrado 6 — Il Governo ha inviato d'urgenza una *nota* alla Porta, protestando contro la nomina del metropolita Ambrogio e chiamandola illegale.

Costantinopoli 6 — Il sinodo del patriarcato *ecumenico ha respinto* il chiesto annullamento dell'elezione del vescovo Ambrogio a metropolita di Uskūb. Fu ordinata la chiusura della Chiesa.

IL MASSACRO DEGLI UCCELLI
a cagione della moda

Togliamo dal *Pester Journal*:

«Lo sterminio degli uccelli a cagione della brutta moda di adornare o meglio disadornare i cappelli da signora di corpi d'uccellini, è giunto a tale stadio, che le società zoofile, alla cui attività è specialmente affidata la protezione degli uccelli, devono più che mai adoperarsi per combattere contro la stolidezza della moda.

Per quanto si abbia altamente a deplorare — ciò che anche avvenne nei *congressi zoofili* internazionali e specialmente nei germanici — che i meridionali, per un saporito condimento della propria polenta, tendano agguati agli uccellini con tutte le forme d'istrumenti di uccisione, che li prendano in migliaia di reti, più ancora dobbiamo deplorare che milioni e milioni dei più belli e meglio coloriti uccelletti vengano uccisi per adornare i cappelli delle signore.

Ovunque esistono specie di uccelli dalle splendenti variopinte penne, si osservano le conseguenze di questa guerra di sterminio, e si può delle conseguenze di questo sterminio formarsi un concetto solo quando si pensi che tale moda già da 25 anni esiste, ed è constatato che *l'importazione d'uccelli solamente* in Inghilterra importa annualmente da 25 a 30 milioni d'uccelli, e per il continente ulteriori 150 milioni, talchè tale malattia della moda dal principio della sua esistenza è costata la vita a 2 o 3 miliardi, diconsi 2000 o 3000 milioni, d'uccelli.

Che questo massacro dovesse avere un'influenza perniciosa ed irreparabile sull'agricoltura, era da prevedersi. Nelle regioni meridionali d'Europa si devastavano i boschi in maniera spaventevole, e non meno in pericolo trovasi la col-

tura degli alberi fruttiferi; imperocchè contro le devastazioni di insetti dannosi non v'ha rimedio se vengono a mancare gli uccelletti, e niuna regione della terra è sicura da questa guerra di distruzione.

Dalle Indie orientali un negoziante di Londra ricevette 400,000 colibrì, 6000 uccelli del paradiso, ed altri 400,000 uccelli di quelle regioni.

In una sala d'asta, parimenti a Londra, in 4 mesi furono messe all'incanto oltre 800,000 pelli di uccello delle Indie orientali ed occidentali, nonchè del Brasile, ed oltre a questi più migliaia di uccelli del paradiso e altri simili.

Nella Florida la razza degli aironi è distrutta; lo stesso dicasi delle aquile marine. Le loro penne superiori forniscono le cosidette *aigrettes;* questa bianca penna serve de abbigliamento di nozze e deve quindi venir tolta durante l'epoca della covatura, in seguito a che anche il nido da loro covato viene sacrificato. Venuti che siano alla luce i piccoli, è cosa facile prendere i genitori, che non vogliono a niun caso abbandonare i loro nati.

Ogni penna di *aigrette*, per quanto piccola sia e per quanto il toglierla apparisca meno crudele, significa la morte sicura di più d'un uccello; significa un nido pieno d'uccellini, che gridano chiedendo cibo, che loro non viene mai porto; il loro grido ammutolisce per morte di fame.

Nel Marocco trovavansi dieci anni or sono ancora migliaia di bei Kakadù con parrucca dorata; oggi il giovane cabilo, che veda un tale uccello, sa appena che uccello sia.

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano, lungo la costa vengono elevate macchine formate da fili di ferro posti in congiunzione con batterie elettriche. Quando le rondini, venendo dall'Africa, stanche del tragitto, si posano sopra questi fili, cadono fulminate a terra. I loro corpi vengono in grandi cesti inviati alle modiste di Parigi.

Da più anni devono venir sagrificati a questa moda insensata anche i nostri *fringuelli*, le *allodole*, i *cardelli* e le cingallegre, segno evidente che la distruzione dei variopinti uccelli del mezzogiorno è giunta a tale stadio che non bastano più ad appagare l'aberrazione nel gusto delle nostre signore.

Come la pensino e scrivano gli Stati fuori d'Europa sul conto di questa mania della moda, ci dà, meglio di ogni altro, testimonianza un giornale di Tokio, il quale, tra altre cose, dice:

« Non basta che le signore d'Europa si stringano il corpo con acciaio ed ossa di balena, ma richiedono per loro abbigliamento anche i nostri belli ed utili uccellini. Adornandosi di questi, fanno non solo un grave torto alla nostra a*gricoltura*, ma fanno sfregio alla loro civiltà europea ».

« Con ribrezzo deve ogni signora di delicato sentire rifuggire da una moda che corrisponde al gusto barbaro degli indiani e che in un popolo che reclama di essere annoverato tra popoli civili, non dovrebbe essere nemmeno possibile.

« E' e rimarrà sempre un'offesa alla natura, questa distruzione di una delle sue più belle creazioni solo per appagare una pazza vanità; ma è anche un'offesa di quanto all'uomo e in modo speciale alla donna dovrebbe essere più proprio: la compassione e la pietà ».

UNA NAVE AEREA partita per ignota destinazione

A *San Francisco di California* si fa un gran parlare di una nave aerea che si sarebbe di là innalzata per l'aria, diretta per ignota destinazione.

Vi sono centinaia di testimoni oculari i quali affermano di aver veduta la nave passare sopra i tetti delle loro case, ed anche da altri paesi circonvicini si ha pure notizia che si è vista la misteriosa nave attraversare l'aria con sorprendente rapidità.

Da Sacramento, poi, si annunzia che migliaia di persone l'hanno vista, ma però era tanto alta che nessuno può fornire alcuna descrizione del suo meccanismo.

Non si conosce ancora il nome dell'inventore, ma il rappresentante di esso, l'avv. Giorgio Collins, dichiara che il suo cliente non paleserà nè il proprio nome, nè i particolari della nave, fino a tanto che non si sarà assicurato della buona riuscita di questa sua invenzione.

L'avv. Collins dice *solo* che il suo cliente è un milionario nativo del Maine, il quale per molti anni si dedicò allo studio della navigazione aerea, spendendo più di mezzo milione in esperimenti; che ha già inoltrata a Washington la istanza per la patente, ma mancano alcuni particolari decisivi, la cui conclusione dipenderà da questa ultima prova.

Stando a quanto dice l'avvocato stesso, questo areostato consisterebbe in una navicella fatta di metallo, con due ali di canevaccio, capace di contenere 15 persone.

Le *due ali sono munite di un* meccanismo imitante quello dell'uccello, e vi è aggiunta una specie di coda movibile, la quale serve da timone.

Diversi esperimenti già fatti entro uno spazio limitato e non accessibile al pubblico, ma ai quali ha assistito l'avv. Collins, sarebbero riusciti splendidamente e tali da dimostrare come il guidatore della nave aerea possa imporle a piacimento ogni movimento, sia di ascesa che di discesa o di evoluzione.

Aspettiamo dunque il risultato finale di questa nuova invenzione, augurandoci di veder finalmente risolto un problema dei *più difficili*, senza dover nuovamente registrare, come già avvenne altre volte, la caduta a rompicollo del misterioso inventore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1401). Papa Bonifacio IX unisce al Capitolo di Cividale la Pieve di Ragogna.

×

Un pensiero al giorno.
Quando si vuole far strada nel mondo, bisogna essere disposti a lasciarsi insegnare moltissime cose che si sanno, da persone che le ignorano.

×

Cognizioni utili.
Un altro processo per rendere impermeabili le calzature.
Si fanno bollire insieme 250 grammi d'olio di lino, 80 grammi di sego di montone, 30 grammi di cera e 5 grammi di resina; poi si applica questa composizione un poco calda sulle scarpe, a mezzo di una spazzola, e si avranno i piedi riparati dall'umidità.

×

La sfinge. Monoverbo.

PL PGRO

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
SUNTI (*su n ti*)
CONSUNTI (*con su n ti*)

×

Per finire.
Dopo uno scontro ferroviario.
— Insomma, la finisca: lei si lamenta per essersi rotta una gamba.
— Ma... mi pare che...
— Non le può parer niente, dal momento che si sono tanti morti, e nessuno grida in questa maniera!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Tentato suicidio. A Trieste ieri mattina, verso le 10, Luigi Antonini, d'anni 70, da Maniago, vedovo da poco tempo, entrava nel nuovo cimitero cattolico di S. Anna, e, recatosi sulla tomba di sua moglie Maria, tentava di por fine ai propri giorni inferendosi una grave ferita, con un lungo coltello da cucina, alla parte sinistra del ventre.

Soccorso alla meglio da Luigi Lukesich, addetto al cimitero, e da due guardie di p. s. di lì a poco intervenute, il vecchio venne trasportato con vettura all'Ospitale.

Ivi fu constatato che la ferita, gravissima, aveva perforato i visceri dell'infelice. I medici dell'Ospedale eseguirono tosto la laparotomia, che riuscì egregiamente, essendosi potuto suturare lo stomaco ed il fegato dell'Antonini, che erano stati perforati dal coltello.

I medici sperano di salvarlo.

Il motivo andrebbe ascritto al grande dolore provato per la morte della moglie, e ad altri dispiaceri famigliari.

— Un'altra cronaca che troviamo nel *Piccolo* di ieri dà qualche notizia sui dispiaceri famigliari dell'Antonini. Eccola:

« Luigi Antonini, d'anni 70, da Maniago, provincia di Udine, abita in via Montfort N. 1, assieme al propio figlio Massimiliano, che è cocchiere al servizio del sig. Janesich.

« Ieri, al tocco, padre e figlio trovavansi in un'osteria in via della Corte, e quivi, per questioni famigliari, vennero a diverbio fra loro. Il padre, ad un certo punto, estrasse un triangolo, e con questo minacciò seriamente di ferire il figlio. S'intromise un avventore del locale, il negoziante signor Sarabolla, il quale disarmò il vecchio Antonini e lo separò dal figlio. Così l'incidente ebbe fine. Il vecchio poi si allontanò. Del fatto venne mossa denunzia all'ispettorato di p. s. ».

Arresti. A San Vito al Tagliamento fu arrestato Corazzin Giuseppe, calzolaio, per avere rubato dal banco del negozio di Zanier Domenico una moneta d'oro del valore di lire 26; a Varmo Fattorini Luigi contadino per avere sulla pubblica via rubato con destrezza il portafogli contenente lire 18 a Mauro Paolo; a Pasian Schiavonesco D'Agostino Pietro contadino per reato contro la libertà individuale in danno di Pelizzari Giacomo; ed a S. Daniele Milini Antonio, muratore da Pinzano per ubbriachezza.

Danneggiamenti. A sospetta opera di D. C. Antonio, D. P. Giuseppe e D. P. Ermenegildo, da Codroipo, che furono denunciati, vennero arrecati dei danni alla casa ed orto di Marchetti Giuseppe, per lire 20.

— Di notte, ignoti, dal campo aperto di Bertoli Luigi, tagliarono 22 gelsi arrecando un danno di lire 60 circa.

UDINE
(La Città e il Comune)

La leva degli italiani all'estero. Il progetto Pelloux, presentato alla Camera, riguarda la leva degli italiani residenti all'estero. Coloro, superiori ai 19 anni, che si trovano in luoghi dove è imposta la cittadinanza agli stranieri, sono esenti dalla leva; gli altri possono rimandare la ferma ad altre leve.

I viveri pei soldati. Il *Giornale Militare* pubblica una circolare colla quale si avverte che col 1° gennaio 1897 tutti i corpi d'esercito si provvederanno dei viveri a cura diretta dei corpi, come si pratica attualmente in alcuni corpi d'armata.

Elezioni commerciali. Ecco i risultati sinora conosciuti:

Lacchin Giuseppe	voti	419
Masciadri cav. Antonio	»	322
Faelli cav. Antonio	»	320
Orter Francesco	»	316
Spezzotti Gio. Batta	»	315
Volpe comm. Marco	»	283
Morpurgo comm. Elio	»	263
Bardusco Luigi	»	262
Mazzatti Girolamo	»	257
Volpe dott. Emilio	»	180

Avrebbero di poi i maggiori voti:

Paciani ing. Ernesto	voti	148
Moro Pietro	»	125
Galvani Luciano	»	119
Pascatti dott. Antonio	»	92
Raetz cav. Guglielmo	»	52

Mancano i risultati delle Sezioni di Ampezzo, Azzano X, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Moggio, Resiutta, Tolmezzo.

Per il pagamento dei vaglia internazionali. L'on. Luzzatti, avendo preso gli opportuni accordi col suo collega, ministro delle poste e dei telegrafi, per il pagamento dei vaglia postali in monete divisionali d'argento, e cioè dei vaglia internazionali, ha diramato agli uffici da esso dipendenti le necessarie istruzioni per le modalità relative all'accettazione dei suddetti vaglia per parte delle sezioni di Tesoreria, che verranno commutati con vaglia del Tesoro, pagabili nella stessa valuta a favore del cassiere centrale del Ministero delle poste e telegrafi.

Tali istruzioni sono state rese necessarie in seguito al nuovo riordinamento delle direzioni postali telegrafiche, essendo stata ad esse estesa la facoltà che era prima riservata esclusivamente alle cessate direzioni di prima e seconda classe.

Nomina meritata. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Dopo molti anni di attivo ed intelligente servizio presso la locale r. Tesoreria provinciale ed ora presso la sezione di Tesoreria alla Banca d'Italia, Matus Giov. Batt. di Giovanni, è stato meritamente nominato dalla Direzione generale della Banca d'Italia, cassiere della Tesoreria provinciale di Modena.

Al distinto funzionario, all'ottimo amico, che oggi parte per la sua nuova sede, le più sincere e sentite congratulazioni. *Parecchi amici* ».

A tutti. L'anno scorso il Consiglio direttivo dell'associazione « Scuola e Famiglia » decise di solennizzare il Natale coll'Albero che fu innalzato in una sala di S. Domenico per i ragazzetti dell' « Educatorio ». Tutte le classi di cittadini vi contribuirono con generose offerte, tanto che alla fine vennero beneficati non solo i bambini dell' «Educatorio» maschile (che allora solo esisteva), ma ancora altri delle scuole elementari.

Però, sia per il dubbio che tormenta sempre gli iniziatori d'un'opera, per quanto buona, sia per la ristrettezza dei locali, poco pubblico potè intervenire alla festicciola, che si fece quasi in famiglia.

Anche quest'anno fu stabilito di rallegrare i bambini coi doni dell'Albero di Natale; ma, essendo molto più estesa l'azione benefica dell'Associazione nei due «Educatori» maschile e femminile, anche l'Albero fatato dovrà estendere i suoi rami. Quindi la Direzione rivolge viva preghiera ai soci, ai negozianti, ed a tutte le buone persone della città, perchè vogliano contribuire a questa beneficenza gentile, con qualunque offerta in danaro, dolci, giocattoli, vestiti, ecc.

Sarà disposto in modo che la festa dedicata ai figli del popolo, con largo concorso di pubblico, riesca veramente popolare.

Elena Fabris Bellavitis.

Sport. Oggi, tempo permettendo, *paper-hunt* sui prati del Cormor. L'arrivo della caccia avrà luogo alle 2 pom. sulla strada Udine Campoformido al quarto chilometro.

Una parola facile a pronunciarsi. L'ultimo trovato della medicina tedesca, un febbrifugo efficacissimo, si chiama, a quanto ne dice un giornale di medicina di Berlino: *Dimethylamidophenyldimethylpyrazolon!*

E il più straordinario è che la polvere che porta questo nome spaventevole, ha un sapore gradevolissimo.

Anche i socialisti si divertono. Ci scrivono:

« Nel locale del loro Circolo di vicolo Cicogna, i socialisti hanno tenuto sabato sera un *trattenimento famigliare — con* danze e giuoco della tombola — molto animato per il numero e la buona *verve* degli intervenuti.

Hanno detto brevi parole alle donne, sul socialismo, Maria Canal, un amore di bambina intelligente, figlia del *noto* Demetrio, e un socio del Circolo.

C'è stata distribuzione di bibite e rinfreschi, di opuscoli e giornali, alle molte e gentili signore e signorine intervenute, le quali hanno mostrato di apprezzare molto una così piacevole forma di propaganda.

Tutto è proceduto col massimo ordine e *fra la* migliore buona armonia e cordialità.

Questo non sarebbe che il primo di una serie di trattenimenti famigliari che la *Commissione direttiva* del *Circolo* si propone di offrire alle famiglie dei soci e di quelle persone amiche che, pur di divertirsi, si prestano ad essere convertite e ad ascoltare una chiacchierata di socialismo fra un ballo e l'altro. Data anche la naturale tendenza del nostro popolo per la danza, bisogna dire che i socialisti di Udine hanno saputo trovare una forma di propaganda molto pratica ».

Teatro Minerva. A cominciare da giovedì prossimo 10 corr. la Compagnia drammatica *Duse e Treves* darà otto rappresentazioni straordinarie. Il buon ricordo lasciato recentemente da questa brava Compagnia, le assicura un lusinghiero successo anche in questo suo ritorno sulle scene del « Minerva. »

Teatro Nazionale. Come ieri annunciammo, questa sera alle ore 8 avrà luogo una recita a beneficio degli artisti drammatici Teresina e Cesare Turati, col dramma popolare in cinque atti, dal titolo: *Il cieco mendicante della Madonna del Carmine di Udine*, ovvero *La pazza di via Villalta*.

Questo dramma è tolto da una leggenda udinese, dall'artista Cesare Turati, applaudito autore del *Delitto di una Santa*.

Farà seguito: Un trucc di gnove dale, farsa in dialetto friulano dell'avv. F. Leitenburg.

Chiuderanno lo spettacolo alcuni giuochi di prestidigitazione del tanto applaudito prof. Ricciotti Bassi.

Il programma è popolarmente attraentissimo, e certo questa sera al « Nazionale » ci sarà una pienona.

— Nel manifesto pubblicato gli artisti Turati scrivono:

« Gli egregi filodrammatici, la luce elettrica, la stampa, il maestro Gremese e l'orchestra, il personale del teatro ed il parrucchiere teatrale Bonetti, concorrono tutti onde favorire gli artisti beneficati.

« Gli umili seratanti, conoscendo come l'ospitale Udine sia a nessuna seconda quando trattasi di proteggere e beneficare, calcolano su di un numeroso concorso ed antecipano i più sentiti ringraziamenti ».

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi 8 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1.	Marcia « Leporello »	Carlini
2.	Mazurka « Clelia »	Lantini
3.	Sinfonia « L'assedio di Corinto »	Rossini
4.	Waltzer « Sogno di fanciulla »	Manfredini
5.	Pot-pourry « L'elixir d'amore »	Donizzetti
6.	Polka « Farfallina »	Ferrari.

Pei fumatori. Presso la rivendita speciale di privative Alessandro Ellero in piazza Vittorio Emanuele, trovansi in vendita le rinomate sigarette svizzere senza carta, con bocchino di penna d'oca e filtro igienico brevettato, nonchè i sigari *Manilla* e *Flor de la Isabella*, da centesimi 20 l'uno.

L'agenzia generale della «Fondiaria» Compagnie italiane d'assicurazione Incendio, Vita e Casi Fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco N. 11*, casa Pagani.

Udine, 6 dicembre 1896.

L'agente generale!
Camillo Pagani.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 8 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	739.3	742.6	745.4	746.2
Umido relat.	83	89	81	72
Stato di Cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm	20.2	1.8	—	1.0
Vento (direzione	—	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	2	8
Term. centig.	7.6	9.0	8.2	8.2

Temperatura (massima 9.4, minima 4.0)
Temperatura minima all'aperto 5.0.
Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7.

Pres. *Chinaglia* vice-pres.

Vischi chiede notizie della salute dell'on. Barazzuoli, facendo voti per la di lui guarigione.

Il presidente comunica un telegramma, nel quale si esprimono speranze di guarigione augurando che tali speranze si avverino.

Sereno, sottosegretario di Stato agli interni, a nome del Governo, si unisce agli augurii espressi dall'on. Vischi e dal Presidente.

Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Mel, il quale chiede di conoscere quali misure intenda di adottare il Governo del Re nell'interesse degl'italiani al Brasile, di fronte ai gravi fatti recentemente perpetrati in loro danno; a quella del deputato Del Balzo sui gravi fatti avvenuti nel Brasile a danno dei nostri connazionali; a quella del deputato Sant'*Onofrio* sui motivi di trasloco da S. Paolo del console Compans di Brichanteau; e ad altra dell'on. Imbriani circa l'andamento delle cose italo-brasiliane.

(Segni di attenzione). Fatta una breve relazione dei noti fatti — fino al voto del Congresso brasiliano che respingeva in terza lettura il noto protocollo — il ministro soggiunge: Così mentre per i fatti S. Paolo nuovi reclami si aggiungevano agli antichi, questi rimanevano privi della soluzione già stipulata.

Urgeva provvedere per gli uni e per gli altri. A questo scopo un nostro rappresentante veniva *mandato* al Brasile in missione straordinario, ritenendo il R. *Governo* utile *ed opportuno* che si adoperassero per raggiungere l'intento i mezzi pacifici *della* diplomazia.

L'accordo ora intervenuto dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del Governo italiano.

L'inchiesta nostra ha assodato che la bandiera italiana, cui era stato fatto sfregio a San Paolo, non era una bandiera ufficiale, issata su pubblico ufficio, sibbene bandiera privata *(commenti)*.

Il Governo brasiliano, che fin dal principio ci aveva annunciato il procedimento iniziato contro i colpevoli, ha ora espresso, con nota ufficiale, il suo vivo *rincrescimento per* l'accaduto.

In quanto concerne i reclami, vecchi e *nuovi*, il *regio Governo* avrebbe accettato una forma di arbitrato che presentasse tutte le desiderate *guarentigie*. Però la difficoltà di concordare i particolari fece preferire una soluzione immediata, consistente nel pagamento di una somma complessiva di quattro milioni di lire, da distribuirsi per cura del Governo italiano, la qual somma, che ha non pochi precedenti, appariva sufficiente a soddisfare in giusta misura i reclami fondati. Il pagamento in blocco aveva anche il vantaggio di costituire una pronta definizione e di eliminare ogni possibile controversia.

Il *Governo* brasiliano aveva mosso lagnanze contro la condotta del r. Console in San *Paolo* ed *avrebbe voluto* ottenere l'immediato richiamo. Il regio *Governo* aveva declinato una *simile* domanda, essendo risultato dalle indagini fatte che la condotta del console *si* spiegava e giustificava con l'eccezionalità delle circostanze in cui si era trovato.

Però era evidente che la permanenza dell'attuale titolare del R. Consolato di San Paolo non poteva più essere conforme all'interesse stesso del servizio.

Esisteva già il disegno di elevare quel Consolato a rango maggiore e meglio proporzionato con la sua presente importanza. Di tale provvedimento, che implica la necessità di destinare a San Paolo un funzionario di maggior grado, *fu* data notizia al *Governo* brasiliano, quando si trovò raggiunto un soddisfacente *componimento*.

L'accordo per i reclami ha ora ottenuto anche l'*approvazione del* congresso brasiliano e possiamo quindi considerare come esaurita la lunga serie di vertenze che fino al dì d'oggi s'era venuta accumulando tra i due governi *(approvazioni)*.

Mel avrebbe desiderato che il Governo avesse potuto ottenere una completa riparazione agli insulti fatti ai colori italiani ed all'Italia, deplorando che nel Brasile le persecuzioni ai nostri connazionale siansi rinnovate.

Deplora altresì che sia stato allontanato quel nostro rappresentate, che si era comportato nobilmente. Crede che diversi risultamenti si sarebbero ottenuti se si fosse fa ta nel e acque del Brasile una dimostrazione navale sufficiente e si fosse mandato un inviato straordinario più energico e meno remissivo.

Di Sant'Onofrio ringrazia il ministro della sua risposta, dolente però di non potersi dichiarare interamente soddisfatto. Senza ritornare sui fatti di San Paolo, osserva che al nostro console si deve se i fatti medesimi non furono più gravi. Invia quindi a quel funzionario una parola di lode *(bene)* e lamenta che il Governo non lo abbia sostenuto abbastanza, temendo che da ciò possano molti altri consoli sentirsi indotti a non tutelare [illegible] gli interessi del paese.

In altri tempi un console non sarebbe stato sconfessato solamente, perchè colpevole di aver posto a repentaglio la vita, gridando: *Viva l'Italia (vive approvazioni)*

Non domanda una politica spavalda e aggressiva, *ma vorrebbe che* l'opera del governo fosse inspirata a meno evangelica rassegnazione *(approvazioni)*.

Imbriani rileva una connessione fra l'opera del governo all'epoca in cui i fatti accaddero e i fatti medesimi e perciò vorrebbe fosse pubblicata l'inchiesta che deve essere fatta dall'onor. ministro della marina a proposito delle missioni della Regia nave *Lombardia*. Stigmatizza quegli emigrati che a titolo di speculazione accampano pretese insussistenti e invita il governo a tutelare con efficacia gli interessi di quegli che davvero furono danneggiati nelle *persone* e *negli averi*. Si unisce agli elogi fatti per la nobile condotta del console Compans di Brichanteaux; elogi che non tutti i nostri consoli hanno dimostrato di meritarsi *(bene, bravo)*.

Ha quindi la parola il Ministro del Tesoro per l'esposizione finanziaria. *(Vedere in prima pagina)*.

Poco dopo che l'onor. Luzzatti aveva incominciato l'esposizione dalla tribuna pubblica fu gettato nell'aula un plico, da un individuo che dichiarò chiamarsi Quirino Corsini. Il suo plico conteneva una istanza degli scalpellini di Roma disoccupati, i quali chiedono lavoro. Il *Corsini fu redarguito* dal Questore della Camera, e quindi licenziato.

GUGLIELMO II ANDRA' A GERUSALEMME

Telegrafano da Berlino, che l'imperatore *Guglielmo*, ricevendo il vescovo di Posen, gli avrebbe detto di essere deciso di *fare nel prossimo* anno un viaggio fino a Gerusalemme, desiderando ardentemente di vedere i *luoghi ove* si svolse la grande tragedia cristiana.

Aggiunse che prima d'ora si sarebbe già recato colà se non avesse voluto aspettare che il suo primogenito, che vuol condur seco, fosse più grandicello, e perciò più in grado di saper valutare tutta la sublimità che quei Santi luoghi ispirano.

Il vescovo gli rispose che troverebbe nei Luoghi santi un'affettosa accoglienza.

Le biblioteche universitarie d'Europa.

Gli americani dopo di aver pensato alla grande coltura.... della terra, poi al commercio e finalmente alle industrie, si dedicano da un quarto di secolo, coll'energia che portano in tutte le imprese allo sviluppo della coltura scientifica.

E dopo avere in questi ultimi anni fondato a base di milioni di dollari qualche grande Università, ora studiano i migliori metodi per dotarle dei mezzi necessari, tra i quali non sono certamente inutili le biblioteche.

Hanno quindi inviato una commissione speciale in Europa per studiare e riferire sulle biblioteche delle principali Università d'Europa. E la Commissione ha riferito, presentando alcuni dati, dei quali togliamo i più interessanti.

In prima linea, va da sè, vengono le biblioteche della Germania e poi le nostre.

Difatti, mentre 20 biblioteche di Università tedesche contengono 5,850,000 volumi, le italiane ne contengono 5 milioni 560,000.

L'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Russia, possiedono ciascuna 1,800,000, la Svezia e Norvegia 790,000, la Spagna 726,000, la Francia 692,000 volumi.

Le quattro più grandi biblioteche universitarie del mondo sono quella di Marburgo con 704,000 volumi, quella di Lipsia con 504,683, quella di Oxford con 504,000 e quella di Cambridge con 500,000.

Le biblioteche universitarie di Gottinga, Heidelberg, Monaco, Vienna e Pietroburgo hanno oltre 400,000 volumi per ciascuna.

Le biblioteche di Parigi, che formano *cumulativamente* la biblioteca dell'Università, non possiedono che 142,000 volumi.

L'energia elettrica dalle Cascate del Niagara

Lunedì scorso, a mezzogiorno in punto, il sindaco di Buffalo, negli Stati Uniti, con una eletta accolta dei suoi concittadini, annunciava il solenne ricevimento della forza elettrica delle Cascate del Niagara con una salva di 21 colpi di cannone.

Ventisei miglia di là, un'enorme massa di acqua presa dalle cateratte, cadendo dall'altezza di 55 metri circa, mette in moto una turbina, la quale fa girare un asse verticale, che misura 45 centimetri di diametro alla base e diminuisce fino a 33 alla superficie, con una rapidità di 250 rivoluzioni al minuto. Sulla cima di questo asse gira una dinamo, che sviluppa 5000 cavalli d'energia elettrica in una corrente alternativa di 2200 volta.

Tre di questi potenti, benchè quasi *silenziosi*, generatori, sviluppano complessivamente 15,000 cavalli di forza, *fornendo* l'energia necessaria a numerose fabbriche di alluminio, sodio metallico, ecc., all'impianto della luce elettrica pubblica e privata, al servizio delle tranvie ed alla stessa ferrovia, che unisce la città di Niagara con Buffalo e colla città intermedia di Tonawanda.

L'immenso lavoro fu compiuto per iniziativa e sotto la direzione degli ingegneri Rankine, Stetson e Wickes, appoggiati da una mezza dozzina di capitalisti, con a capo il famoso Pierpont Morgan.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Spagna a Cuba.

Roma 8 — Telegrammi da Nuova York recano che il Governo degli Stati Uniti farà nuove proposte alla Spagna per metter termine al conflitto cogli insorti di Cuba.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 dicembre.

Se alla calma già preponderante sul nostro mercato serico, si unisce l'effetto dissolvente di tre giornate consecutive di festa, si giunge alla deduzione pienamente vera che gli affari rimangono pressochè nulli e di nessun interesse.

Ogni trattativa viene rimessa a più tardi; e non ci rimane che la speranza che intanto gli ordini dall'estero si accumulino, per poi sentirne le buone conseguenze alla nuova apertura che sarà mercoledì prossimo.

(Dal Sole.)

Mercato delle frutta

dei giorni 5-6 dicembre 1896.

Noci	al quint. da lire	—.—	a	—.—
Peri	» »	—.23	a	45.—
Pomi	» »	10.—	a	40.—
Castagne	» »	—.13	a	—.14
Marroni	» »	—.—	a	—.—
Pomi di terra	» »	—.—	a	—.—
Uva	» »	—.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE 8 dicembre 1896.

Rendita	dic. 7	dic. 8
Ital. 5 % contanti	97.27	97.40
» fine mese	97.37	97.50
Detta 4 ½ »	108.—	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	292 —	290 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	755.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	267.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665 —	668.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chéque	104.65	104.52
Germania »	129.½	129.65
Londra »	26.41	26.40
Austria Banconote »	219.½	219.¼
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.89	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	93.45	93.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	19.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.48	23.05	O. 22.20	3.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.[illegible]	19.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52; Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 15.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.55	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55